



Nave "U. DICCIOTTI" – CP 941



UN PÒ DI STORIA

La Nave “U. DICHIOTTI” CP 941 è una Unità d’altura multiruolo, seconda Unità della stessa classe della Guardia Costiera Italiana.

L’Unità porta il nome del Maggior Generale Ubaldo DICHIOTTI, al quale è stata conferita la medaglia d’Argento al Valor Militare.

Il motto dell’Unità, *IN MARE VITAM VIRTUTE SERVANDAM* (la virtù come guida per salvare la vita in mare), vuole ricordare le eroiche gesta compiute dal Generale di Porto DICHIOTTI, a cui è intitolata.

Progettata nell’anno 2010, ha avuto l’impostazione della chiglia nell’aprile 2012 presso lo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia; la consegna è avvenuta il 18 marzo 2014.

Nave DICHIOTTI nasce come una Unità di Supporto Multiruolo per le attività operative istituzionali del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. Oltre ad essere dotata di 4 battelli di servizio veloci (RHIB) e di un ponte di volo per l’appontaggio di elicotteri AW139, è classificata *Special service, oil recovery, fire fighting e rescue*

Due motori General Electric permettono di raggiungere una velocità di punta pari a 18 nodi e velocità di crociera di 14 nodi; insieme alla gemella (Nave Dattilo CP 940), rappresenta la punta di diamante della Guardia Costiera.

È inoltre dotata di motori per la propulsione elettrica della potenza di 250 Kw che consentono all’Unità di navigare alla velocità di 8/9 nodi circa.

UBALDO DICHIOTTI

Il Generale di Porto Ubaldo Diciotti nacque a Lucca il 23 dicembre 1878. Dopo aver superato il biennio di matematica alla “Normale” di Pisa, decise di entrare nel Corpo delle Capitanerie di Porto, avendo superato il concorso nel 1901. La sua lunga carriera lo portò a operare sia al Ministero sia soprattutto nelle sedi periferiche. Sposato con due figli, comandò nel tempo i porti di Molfetta, Barletta, Sebenico, Ancona, Livorno e Napoli ricoprendo l’incarico di Comandante in II a Chioggia ed a Trieste. Uomo dotato di grande umanità e profonda preparazione professionale, nel 1919, fu anche prescelto per far parte delle delegazioni italiane inviate alle conferenze successive alla conclusione della Prima Guerra Mondiale, guidate dal Generale di Porto Ispettore Francesco Mazzinghi, con la missione di trattare gli aspetti marittimi e portuali applicativi dell’armistizio concesso all’Austria Ungheria. Promosso maggiore nel 1919, tenente colonnello nel 1924 e colonnello nel

1927, da quell'anno e sino al 1930 fu destinato a Genova. Fu inviato negli Stati Uniti per studiare l'organizzazione del porto di New York, al fine di trarne idee per la perfetta organizzazione della nuova stazione Marittima del porto ligure di Sampierdarena, allora in costruzione. Promosso nel 1937 Maggiore Generale di Porto, fu destinato presso l'Ispettorato delle Capitanerie di Porto. Nell'ottobre 1939, benché ormai prossimo al congedo per limiti di età, non rifiutò l'incarico di Commissario Straordinario e Comandante del Porto di Tripoli, pur consapevole dei rischi e dei disagi nella prospettiva, soprattutto, dell'imminente conflitto. Il Generale Diciotti si prodigò, in condizioni difficili, a causa dei continui bombardamenti inglesi, per assicurare l'efficienza dei porti della Tripolitania, così essenziali per i rifornimenti sul fronte africano, esponendosi sempre in prima persona, come testimonia la medaglia d'argento al valor di marina a lui conferita durante i ripetuti attacchi aerei sulla capitale libica. Tornato nuovamente in Italia il 16 marzo 1941, prestò servizio presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, fino al 22 dicembre 1941, data in cui andò in ausiliaria. Richiamato per esigenze belliche, fu destinato alla Direzione Generale della Marina Mercantile fino al 14 settembre 1943. Non aderendo alla Repubblica Sociale Italiana, terminò il suo servizio attivo in quella data, e rimase a Roma sino alla sua scomparsa, il 4 giugno 1963.

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

“In periodo di eccezionale difficoltà reggeva i servizi del porto di Tripoli con grande perizia e con piena rispondenza alle imponenti necessità della guerra. In occasione di attacchi aerei nemici dirigeva con prontezza, con decisione e con competenza, durante le stesse azioni di bombardamento, le opere di soccorso ed in particolare a bordo lo spegnimento di una nave incendiata con carico di tritolo e munizioni, dimostrando alto spirito del dovere e sereno sprezzo del pericolo.

(Tripoli, 12 marzo 1941)”

IMPIEGO OPERATIVO

Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto

94,20 m

| | |
|---|-----------------------|
| Larghezza massima | 16,60 m |
| Altezza di costruzione | 8,50 m |
| Dislocamento a pieno carico | 4000 t |
| N° 2 motori "General Electric" GE 12V228 | 2289 kW (ciascuno) |
| Velocità massima | 18 nodi |
| Autonomia a 16 nodi | 35 giorni |
| N° 2 motori per propulsione ausiliaria | 250 kW |
| N° 2 timoni | "Flap Type" |
| N° 2 eliche a pale orientabili | |
| N° 1 elica di manovra prodiera | |
| N° 2 battelli pneumatici a chiglia rigida da 250 CV tipo Autoraddrizzante | |
| N° 2 battelli pneumatici a chiglia rigida da 250 CV tipo "B" | |

Capacità operative:

Ricerca e salvataggio con l'impiego di mezzi veloci e possibilità di appontaggio di elicotteri;

Pattugliamento d'altura;

Controllo dei flussi migratori;

Polizia marittima;

Controllo attività pesca;

Antinquinamento:

- confinamento e recupero olii dispersi in mare

- irrorazione liquido disperdente

Antincendio verso Unità esterne;

Rimorchio di navi di dimensioni uguali;

Trasporto di mezzi gommati e container;

Supporto alle operazioni dei sommozzatori;

Recupero di reti da pesca illegali.

Risultati operativi dall'entrata in esercizio ad oggi:

Ore di moto: 21265

Miglia percorse: 174071.6

Missioni effettuate: 173 circa

Persone soccorse: 58650

